



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE E DI PERMETTAZIONE DELLE
AREE A RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO E DELLE
RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA

(ai sensi della L. n. 267/98 modificato dalla L. 226/99)

Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali (difesa idraulica del territorio)	Scheda 01a Z U.
RECUPERO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA E RISANAMENTO DELLO STAGNO DIAVALE' SU PETROSU A OROSEI rif. Tronco critico B5TC 001	
Sottobacino regionale N° 5 - Posada - Cedrino	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA Assessorato della Difesa dell'Ambiente Il Direttore Generale dell'Ambiente Dott. Ing. Antonio M. Conti Il Direttore del Servizio Tutela del Suolo e P.F.a.i. Dott. Antonino Liori Il Direttore del Servizio Pesca Stagnie Acquacoltura Dott. Gian Piero Corda Il Responsabile del Settore Tutela del Suolo Dott. Salvatore Todde Gruppo di Lavoro Dott. Ing. Salvatore Cinus Dott. Ing. Sabrina Demuru Dott. Ing. Mario Deriu Dott. Geol. Mauro Farris Geom. Roberto Gargiulo Dott. Natalina Loi Dott. Ing. Giuliano Patteri
data: maggio 2003	

1. GENERALITA'

Bacino idrografico regionale:	Sardegna	
Sottobacino:	Fiume Cedrino	Km ² sottesi: 1092
Provincia:	Nuoro	
Comune:	Orroli	
Località:	Stagno di A valè - Su Petrosu	
Cartografia CTR 501010-501050	Tav.1a	

2. DESCRIZIONE SINTETICA

Il tronco critico in oggetto interessa il territorio della zona idrografica N. 5 che storicamente ha maggiormente risentito delle piene del fiume Cedrino e dei suoi principali affluenti (in particolare del fiume Sologo). È infatti questa la parte terminale di un bacino idrografico che complessivamente si estende per 1092 km² e che è caratterizzato da un regime di tipo torrentizio, con piene improvvise e violente nella stagione umida e lunghi periodi di magra in quella secca.

In particolare l'intervento interessa una parte dello stagno costiero di A valè Su Petrosu a Orroli.

Lo stagno, in comunicazione con il Cedrino nei pressi della sua foce, presenta una criticità nel suo tratto iniziale per la presenza di fondalini molto bassi a causa dell'interrimento provocato dal trasporto solido del fiume.

Ciò provoca, in occasione di fenomeni di piena, l'esondazione delle acque e l'allagamento dei terreni circostanti.

3. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:	
Analisi storica della situazione:	X
Testimonianze recenti:	X
Presenza di progetto definitivo:	
Presenza di progetto esecutivo:	

4. FINANZIAMENTO RICHIESTO : € 1.200.000,00

5. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale

6. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO*:

Alta (rischio R4)	
Media (rischio R3)	X
Bassa (rischio R2/R1)	

* per la definizione della priorità si rimanda alla relazione paragrafo 3.1

7. COMPATIBILITÀ CON REGIMINCOLISTICIESISTENTI:

SI	X	NO	
----	---	----	--

8. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

A)	Nuova realizzazione	
B)	Intervento di riattamento, ampliamento, adeguamento, rifacimento di un'opera esistente	X
C)	Intervento di manutenzione di un'opera esistente	X

8.1 INTERVENTO STRUTTURALE

- Estensivo - sistemazione idraulico-forestale

Saninazioni	
Opere di drenaggio	
Soglie	
Piccole briglie	
Mur di sostegno	
Ponte	

- Estensivo - sistemazione idraulico-agraria

--	--

- Intensivo

SERBATOIO	
CASSA D'ESPANSIONE	
ARGINATURA ringrosso sovralzo rivestimento difesa diaframmatura	X
SCOLMATORE	
DIVERSIVO	
SISTEMAZIONE D'ALVEO soglie di fondo briglie mur di sonda scogliere longitudinali pennelli cunettoni altri	Disinterimento

8.2 INTERVENTO NON STRUTTURALE

Disciplina territoriale delle zone soggette ad inondazioni	
Vincoli	
Assicurazioni obbligatorie	

9. MONITORAGGI

10. PERICOLOSITA'

Frequenza probabile evento	T=20/50		T=50/100	X
----------------------------	---------	--	----------	---

(tem po di ritorno in anni)				
	T=100/200		T=200/500	

11. BACINI MONTANTI:

Colate detritiche	
Piene repentine	
Alluvioni conoidi	

12. RETIDROGRAFICHE DELLE ACQUE ALTE:

Corso d'acqua non arginato	
Sommità arginali	
Sfondamenti arginali	
Erosioni e fontanazzi	

13. RETIDROGRAFICHE DELLE ACQUE BASSE

Insufficienza impianti sollevamento	
-------------------------------------	--

14. ESTUARIMARITIMI

Collasso difesa mare	
----------------------	--

15. INTENSITÀ PRESUNTA DEL FENOMENO RISPETTO ALLE CONSEGUENZE ECONOMICHE:

Lieve	
Media	X
Elevata	
Molto elevata	

16. VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	VULNERABILITÀ		
	Danno grave (strutturale o perdita totale)	Danno medio (funzionale)	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato			
Presenza di insediamenti produttivi		X	
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)			
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)			
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)	X		
Presenza di beni culturali			
Zone di protezione ambientale*		X	
Zone umide, sedi di attività di pesca estensiva*		X	

* tali sezioni sono state introdotte in quanto ritenute necessarie per la tipologia particolare delle aree di intervento.

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
100	20	80	0

17. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:

Gli eventi di piena in esame potrebbero provocare l'esondazione delle acque dallo stagno di A valè-Su Petrosu con danni ai terreni limitrofi caratterizzati dalla presenza di colture protette (serre) e di pregio (agrumeti).

Sono inoltre possibili danni al compendio ittico dello stagno

18. INTERVENTI

L'intervento prevede una bonifica dei fondali attraverso il loro disinquinamento, ripristinando la sezione idraulica e garantendo un miglioramento della circolazione idrica e un maggior interscambio con le acque fluviali, nonché il consolidamento delle sponde mediante interventi di ingegneria naturalistica